

La commedia con Solfrizzi, Lillo e la Buy

Sergio Rubini: "Mi rifaccio vivo" per farvi divertire

Vincenzo Chiumarulo
BARI

Una commedia così divertente che fa resuscitare i morti. "Mi rifaccio vivo", l'ultimo lavoro di Sergio Rubini, è stato presentato in anteprima mondiale al teatro Petruzzelli di Bari, nell'ambito della quarta edizione del festival internazionale di cinema, "Bifest".

Sul palco del Politeama, a salutare il numeroso pubblico in sala, c'era anche buona parte del cast: Emilio Solfrizzi, il comico Lillo e Margherita Buy. E se quest'ultima era «terrorizzata» perchè non aveva ancora «visto il film», i pugliesi Solfrizzi e Rubini erano indecisi se definire la pellicola «una commedia divertente» o, forse meglio, «teatrale e sofisticata». Per Lillo, però, quel che conta «è che per una volta tanto non ho fatto il solito ruolo del bello: sono anche un attore - ha detto - non solamente un bellissimo corpo».

«Mi rifaccio vivo» racchiude già nel titolo le sorti del suo protagonista, Biagio Bianchetti (Lillo), un imprenditore che si toglie la vita perchè esasperato dalle scorrettezze del suo nemico di sempre, Ottone Di Valerio (Neri Marcorè), a causa del quale finirà sul lastrico.

Giunto nell'albergo dell'aldilà, però, sarà Carl Marx in

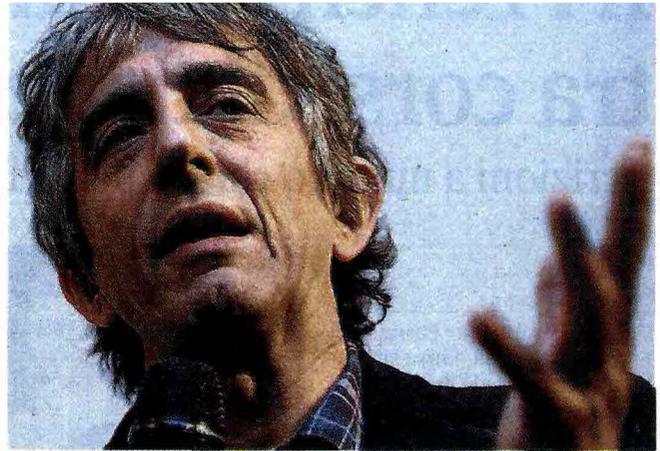
persona a decidere di mandarlo all'inferno: «È lì che finiscono suicidi e capitalisti».

Per fortuna, un secondo prima di mettere piede nell'ascensore per gli inferi, un facchino (Sergio Rubini) ricorda a tutti l'ultima buona azione dell'imprenditore: 205 euro di elemosina a un povero barbone.

Basta un'occhiata al regolamento per capire che Bianchetti merita una seconda chance: tornare una settimana sulla terra per conquistare il paradiso.

Un'occasione che l'imprenditore, ingannando tutti, usa per vendicarsi del suo acerrimo rivale: sceglie infatti di reincarnarsi in Dennys Rufino (Emilio Solfrizzi), l'uomo di fiducia e consigliere di Ottone Di Valerio al quale, tornato tra i vivi, cerca in ogni modo di rovinare la vita. Tuttavia, tra esilaranti gag che strappano risate, Bianchetti scopre che nessuno è mai come sembra: anche Ottone, infatti, è un uomo fragile e insicuro; soffre di attacchi di panico e merita, più di tutti, una seconda possibilità.

E sarà proprio questa nuova consapevolezza a far guadagnare a Bianchetti il vero paradiso: tornare per sempre sulla terra e passare il resto dei giorni accanto alla sua amata e bellissima moglie (Vanessa Incontrada). ◀



Sergio Rubini regista e interprete di "Mi rifaccio vivo"

www.ecostampa.it

